

avesse anche suggerito il modo di accennare ed affermare questa eccezionalità; invece essa ha dichiarato di trovarsi impotente a suggerirlo.

La Giunta della minoranza, e per essa l'onorevole Rubini, si accontenterebbe di aggiungere queste parole: « con parere motivato del Consiglio di amministrazione ». Vale a dire ogni qualvolta venisse un caso simile, il Consiglio di amministrazione dovrebbe dire i motivi per cui fu assunta quella data persona, in modo che pubblicamente si possano sapere questi motivi, e vagliarli all'occasione.

Mi pare però che nè l'una cosa nè l'altra valga a giustificare l'abbandono del sistema del concorso, per non andare quindi incontro al grave pericolo che ha afflitto per tanto tempo e che affligge ancora oggi i vari Ministeri e le aziende nostre, cioè il favoritismo ministeriale verso gli amici del Ministero.

Ora, evidentemente, quando si lascia questa facoltà, sia pure in casi eccezionali, si fa presto ad assumere anche del personale, sia pur rispettabile, di qualunque qualifica per favorire le raccomandazioni e per fare entrare negli impieghi degli amici politici.

È assolutamente necessario che questo pericolo venga eliminato e, secondo me, pur mantenendo lo scopo di soddisfare a quelle necessità cui si è accennato, si dovrebbe specificare e quindi limitare le qualifiche entro le quali può assumersi questo personale in casi eccezionali.

Non avendo la possibilità, come del resto riconosce anche la Giunta del bilancio, di fare molte specificazioni, credo che ci potremmo limitare a farne una sola, dicendo che il personale può essere assunto dalle prime sette qualifiche che vanno dal capo divisione fino al sottocapo o sottospettore.

E questo perchè io suppongo che quella qualunque persona tecnica eccezionale, che si voglia assumere, meriti almeno la qualifica e lo stipendio di sottospettore, il quale di prima nomina ha lo stipendio di 2,400 lire, in quanto non credo che al disotto di questo stipendio e di questa qualifica si possano trovare persone eccezionali, di grande capacità, da doversi assumere in quelle tali occasioni, senza concorso.

In tal modo, determinata e limitata la facoltà di assunzione in determinate qualifiche, si verrebbe ad evitare il pericolo che possano assumersi delle persone con qual-

siasi qualifica, anche se non hanno la licenza elementare o quasi, giacchè vi sono delle qualifiche in cui si può entrare essendo anche quasi analfabeti.

E non è il caso di venire a sospettare di un ministro piuttosto che di un altro, e nemmeno è il caso di citare esempi, perchè è noto che ci sono stati ministri i quali hanno riempito i Ministeri di propri elettori.

Tutto questo è bene evitarlo, e quindi chiedo che almeno questo emendamento di così grave importanza venga accettato dal ministro e dalla Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Consento pienamente nel concetto che ha mosso l'onorevole Nofri a parlare, perchè sarebbe davvero esiziale l'applicazione dell'articolo 3 a scopo politico. Però la necessità della disposizione proposta è ovvia, perchè può verificarsi il bisogno di personale che abbia una competenza tecnica affatto speciale e che per mezzo del concorso non sia assolutamente possibile di reclutare. Questo bisogno può manifestarsi tanto rispetto ai primi sei gradi, quanto rispetto a tutto il resto del personale. E pertanto verrebbe meno in parte lo scopo dell'articolo 3, se la eccezione fosse consentita soltanto per i primi sei gradi.

Si sono del resto stabilite tutte le maggiori garanzie, richiedendo la proposta del direttore generale, il parere favorevole motivato del Consiglio di amministrazione, la proposta del ministro dei lavori pubblici al Consiglio dei ministri e l'approvazione da parte di quest'ultimo. Però, per rassicurare l'onorevole Nofri, prendo impegno di inserire nel regolamento un articolo, il quale stabilisca che alla relazione annuale del direttore generale sia allegato il parere motivato del Consiglio di amministrazione sulle singole applicazioni dell'articolo 3. Per tal modo il Parlamento, a cui quella relazione viene presentata, potrà aver precisa notizia delle ragioni per cui siasi fatto uso della facoltà eccezionale. Spero che dopo questa dichiarazione l'onorevole Nofri vorrà ritirare il suo emendamento.

PRESIDENTE. Insiste l'onorevole Nofri nel suo emendamento?

NOFRI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, pongo a partito l'articolo 3.

(È approvato).